

iviaggidiraffaella.blogspot.com

Roma: la Chiesa di S.Prisca

12-15 minutes



La **Chiesa di S.Prisca**, come altre chiese dell'Aventino, è un luogo di culto molto antico e tra quelli di questo colle il più antico.

Anche se le prime testimonianze dell'esistenza di un *Titulus di Prisca Vergine e Martire* risalgono al V secolo, si pensa che le sue origini siano più antiche.

Nel *Chiostro di S.Paolo fuori le Mura* si conservano due iscrizioni funerarie che riportano il nome di "ADEODATUS" *presbyter tituli Priscae*.

Nel 499 il *Titulus di Aquila e Prisca* era registrato nel sinodo tenuto a Roma.

Ma la tradizione vuole che, dove oggi sorge la chiesa, vi fosse la *domus* dei coniugi ebrei convertitisi al cristianesimo Aquila e Priscilla (o Prisca), e che abbiano ospitato S.Pietro tra le mura della loro abitazione, divenuta un luogo di riunione per i primi cristiani.

Gli scavi effettuati dai Padri Agostiniani rivolti al ritrovamento di una chiesa paleocristiana non hanno però portato ai risultati sperati. Sono stati infatti trovati i resti di una *domus* di I secolo appartenuta molto probabilmente a Lucio Licinio Sura (consigliere, amico e generale di Traiano).

Nel II secolo il quadriportico di questa *domus* fu adibito al culto di Mitra, mentre un'aula a due navate si pensa sia stata trasformata in un luogo di culto cristiano (*titulus*), sul quale poi venne edificata la chiesa.

Ma per ora rimangono solo ipotesi.

Per quel che riguarda la Santa alla quale è intitolata la chiesa si è creata un po' di confusione.

Si ricordano infatti tre Sante col nome di Prisca che hanno a che fare con la storia e la tradizione di questa chiesa:

- S.Prisca Vergine e Martire, prima donna in Occidente a subire all'età di tredici anni il martirio sotto Claudio (quindi da considerarsi

protomartire): non volendo adorare Apollo, fu condannata al supplizio nell'arena tra i leoni, ma questi la risparmiarono e fu quindi decapitata.

Fu sepolta nelle *Catacombe di Priscilla* e i suoi resti furono poi traslati nel III secolo dal papa Eutichiano in questa chiesa.

Forse Aquila e Priscilla furono i suoi genitori

- Priscilla, la moglie di Aquila chiamata a volte Prisca anche da S.Paolo (che venne ospitato a Corinto nella loro casa), divenuta una Santa dopo aver subito col marito il martirio (i loro corpi, sepolti nelle *Catacombe di Priscilla*, furono traslati nel IX secolo nella *Chiesa dei Santi Quattro Coronati* al Celio)

- S.Prisca che s'identifica con l'imperatrice Prisca moglie di Diocleziano, che subì il martirio nel III secolo sotto Claudio II e fu sepolta sulla *Via Ostiense*.

A complicare la comprensione ci sono gli affreschi della chiesa e della cripta, e la pala d'altare che riporta il *Battesimo di S.Prisca*: negli affreschi del presbiterio si riconoscono le scene del martirio tra i leoni della Santa Vergine e Marire titolare della chiesa, mentre in quello della cripta che raffigura il Battesimo impartito da S.Pietro si potrebbe identificare la moglie di Aquila, come anche nella raffigurazione della pala d'altare.

Per quel che riguarda la storia di questa chiesa sappiamo dal *Liber Pontificalis* che nell'VIII secolo papa Adriano I fece eseguire degli interventi di restauro.

Venne poi ricostruita tra il 1103 e il 1105: le due pareti laterali e i due colonnati che dividevano la chiesa furono eretti usando le strutture di epoca romana preesistenti.

Nel 1084 fu devastata da Roberto il Guiscardo alla testa delle

truppe normanne.

Nel XV secolo un incendio distrusse le prime tre campate della chiesa e nel 1456 Papa Callisto III la restaurò: i due colonnati furono inglobati in strutture murarie per staticità, ma la chiesa rimase accorciata.

Tra il 1599 e il 1600, sotto il pontificato di Papa Clemente VIII Aldobrandini, come ricorda una lapide posta accanto all'altare maggiore, furono apportate dal cardinale Benedetto Giustiniani alcune modifiche alla chiesa.

L'architetto Carlo Francesco Lombardi si occupò di rifare la facciata, mentre la decorazione delle navate, del presbiterio e della cripta fu affidata a Domenico Crispi detto il Passignano e ad Anastasio Fortebuoni.

Nel 1798 la chiesa fu danneggiata dalle truppe francesi di Napoleone e lo stemma di Clemente VIII che si trovava sul timpano della facciata fu distrutto.

Fino all'XI secolo nella chiesa officiarono i monaci basiliani di *S.Maria in Cosmedin*, poi i benedettini, i francescani, i domenicani e infine nel Seicento venne affidata agli agostiniani, che la officiano ancora oggi.

La facciata barocca della chiesa, della stessa larghezza della navata centrale, appare incastrata tra due edifici: mancando di tre campate della chiesa originale, è affiancata a sinistra dal convento e a destra dalla Sagrestia.



facciata della *Chiesa di S. Prisca* (a destra la Sagrestia con le arcate delle campate andate perdute nell'incendio del XV secolo)

La facciata in mattoni, preceduta da una breve rampa d'accesso, presenta due coppie di lesene in laterizio poste su plinti e con capitelli ionici in travertino.

La facciata termina, dopo l'iscrizione che ricorda il cardinale Benedetto Giustiniani e la data 1600, con un timpano triangolare sormontato da un croce.

Il portale è affiancato da colonne antiche in granito grigio con

capitelli decorati da festoni e putti.

Sopra al portale vi è un *oculus* inquadrato da una cornice in marmo.



portale della Chiesa di S.Prisca con colonne antiche

Sulla sinistra della facciata, sul tetto del convento, si trova un campanile a vela, realizzato nel 1961 da Giorgio Monaco.



complesso della *Chiesa di S.Prisca* e campanile a vela

All'interno la chiesa è divisa in tre navate da colonne ioniche di materiali lapidici differenti (granito grigio, granito rosso, marmo imezio, marmo cipollino e bigio antico), inglobate su tre lati in pilastri (7 per ogni lato).



navata centrale della *Chiesa di S.Prisca*

Le pareti della navata centrale sono decorate con *Santi e Angeli con gli strumenti della Passione* realizzati da Anastasio Fontebuoni.



parete destra della navata: *S.Paolo, Angelo con la Spugna imbevuta d'aceto, S.Giovanni Evangelista, Angelo con la Corona di Spine, Sant'Antonio da Padova, Angelo con il flagello e le fruste* (Anastasio Fontebuoni)



parete sinistra della navata: *Angelo con i Chiodi, S.Benedetto, Angelo con il Sudario del Volto di Cristo, Sant'Andrea, Angelo con lancia e S.Pietro* (Anastasio Fontebuoni)

La navata centrale è coperta da un soffitto ligneo a cassettoni, che ha sostituito nell'Ottocento quello preesistente a capriate.



soffitto a cassettoni lignei della navata centrale

Carlo Lombardi si è occupato della **cripta**.

Questa cripta era la *confessio* del IX/X secolo che conservava le reliquie di S.Prisca.



cripta della *Chiesa di S:Prisca*

Oggi non è più possibile accedere alla cripta dalla chiesa (è visitabile solo con il percorso della visita dei sotterranei, dall'ingresso agli scavi che si trova nel giardino della chiesa), mentre un tempo erano tre le scale che ne permettevano l'accesso (due ai lati del presbiterio e uno davanti all'altare).

Le pareti della cripta furono affrescate con scene della *Vita di S.Pietro e di Santa Prisca* da Anastasio Fontebuoni, alternate agli stemmi di papa Clemente VIII Aldobrandini.



affreschi della cripta

Nella navata destra si trova l'antico **fonte battesimale**, un capitello romano cavo dell'epoca degli Antonini (II secolo d.C.), sul quale la tradizione racconta che S.Pietro, nel suo soggiorno nella *domus* di Aquila e Priscilla, abbia battezzato i primi Cristiani.



fonte battesimale

Questo capitello è rappresentato nella cripta nell'affresco il *Battesimo di S.Prisca* da Anastasio Fontebuoni e fino al 1947 si trovava nella cripta.



cripta: *Battesimo di S.Prisca* (Anastasio Fontebuoni)

Sul bordo di questo battistero vi è un'iscrizione del 1200 con le parole "BAPTISMIS SANCTI PETRI".

Il coperchio in bronzo sormontato dalla raffigurazione del *Battesimo di Cristo* è opera di Antonio Biggi (1948).



capitello-fonte battesimale / *Battesimo di Cristo* (Antonio Biggi - 1948)

L'abside semicircolare e l'ultima campata della navata centrale sono state decorate con pitture nel 1600 da Anastasio Fontebuoni.



abside e prima campata della navata centrale affrescate
Tra le raffigurazioni ci sono Angeli che reggono medaglioni, Santi



particolare della decorazione pittorica dell'abside



particolare della decorazione pittorica dell'abside



particolare della decorazione pittorica dell'abside



particolare della decorazione pittorica dell'abside



particolare della decorazione pittorica dell'abside



particolare della decorazione pittorica dell'abside

L'altare maggiore posto nell'abside è costituito da una coppia di colonne corinzie, una in marmo rosa e l'altra di breccia corallina, che sorreggono un frontone triangolare.

L'altare è affiancato da due epigrafi: quella a destra ricorda i restauri del cardinale Benedetto Giustiniani, mentre l'altra a sinistra quelli di Callisto III.



altare maggiore



epigrafe commemorativa dei restauri di Callisto III

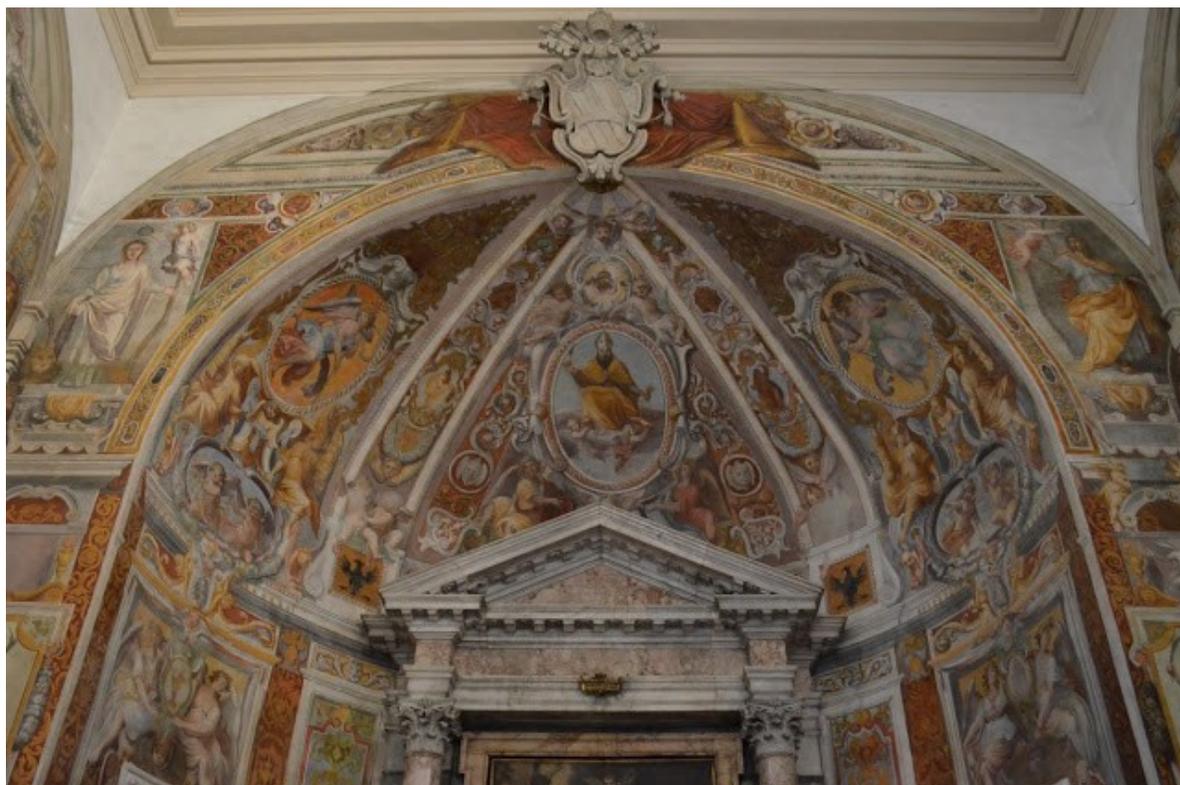


epigrafe commemorativa dei restauri del cardinale Benedetto Giustiniani

Sull'altare maggiore si trova la pala *Battesimo di S. Prisca* di Domenico Crispi detto il Passignano.



Battesimo di S. Prisca (Domenico Cressi detto il Passignano)
Sull'arco trionfale troneggia lo stemma di Clemente XII.



arco trionfale con stemma di Clemente XII

La decorazione delle pareti laterali del presbiterio si articola su tre registri:



parete sinistra del presbiterio



parete destra del presbiterio

- nella parte superiore si trovano le scene di *S.Prisca tra i leoni* e *Papa Eutichiano trasporta le reliquie di S.Prisca* realizzati da Anastasio Fontebuoni



S. Prisca tra i leoni (Anastasio Fontebuoni)



Papa Eutichiano trasporta le reliquie di S. Prisca (Anastasio Fontebuoni)

- nel registro centrale sono dipinte specchiature a finti marmi e due

lapidi commemorative dei lavori seicenteschi

- nel registro inferiore due scene in terra rossa monocroma della
Vita di S. Prisca: Prisca distrugge gli idoli e il Martirio di S. Prisca



S. Prisca distrugge gli idoli



Martirio di S.Prisca

Le due navate laterali sono molto meno ampie di quella centrale e suddivise con muri traforati da archi.

Lungo le pareti trovano posto piccoli altari.



navata laterale destra

Sul fondo delle navate laterali, accanto all'abside, si trovano due cappelle disegnate (secondo il Baglione) da Giovanni Odazzi nel 1728.



Cappella del Sacro Cuore nella navata destra con affreschi del XX secolo



Cappella dedicata alla Madonna nella navata sinistra
Nella navata laterale destra si trova l'altare di S.Rita con una pala

che raffigura l'*Estasi di S.Rita* (XVII secolo) proveniente dalla *Chiesa di S.Rita*.

La pala fu spostata in questa chiesa quando la chiesa che si trovava sotto la scalinata dell'*Aracoeli* è stata smantellata nel 1928 durante il ventennio fascista per far posto alla *Via del Mare*.



altare di S.Rita con *Estasi di S.Rita* (XVII sec.)

Nella navata sinistra, sopra la porta del campanile, si trova un frammento di un affresco con un'*Annunciazione* del XV secolo, forse da attribuirsi alla scuola di Benozzo Gozzoli.



Annunciazione (XV sec.)

L'altare nella navata sinistra è dedicato al *Crocifisso*.

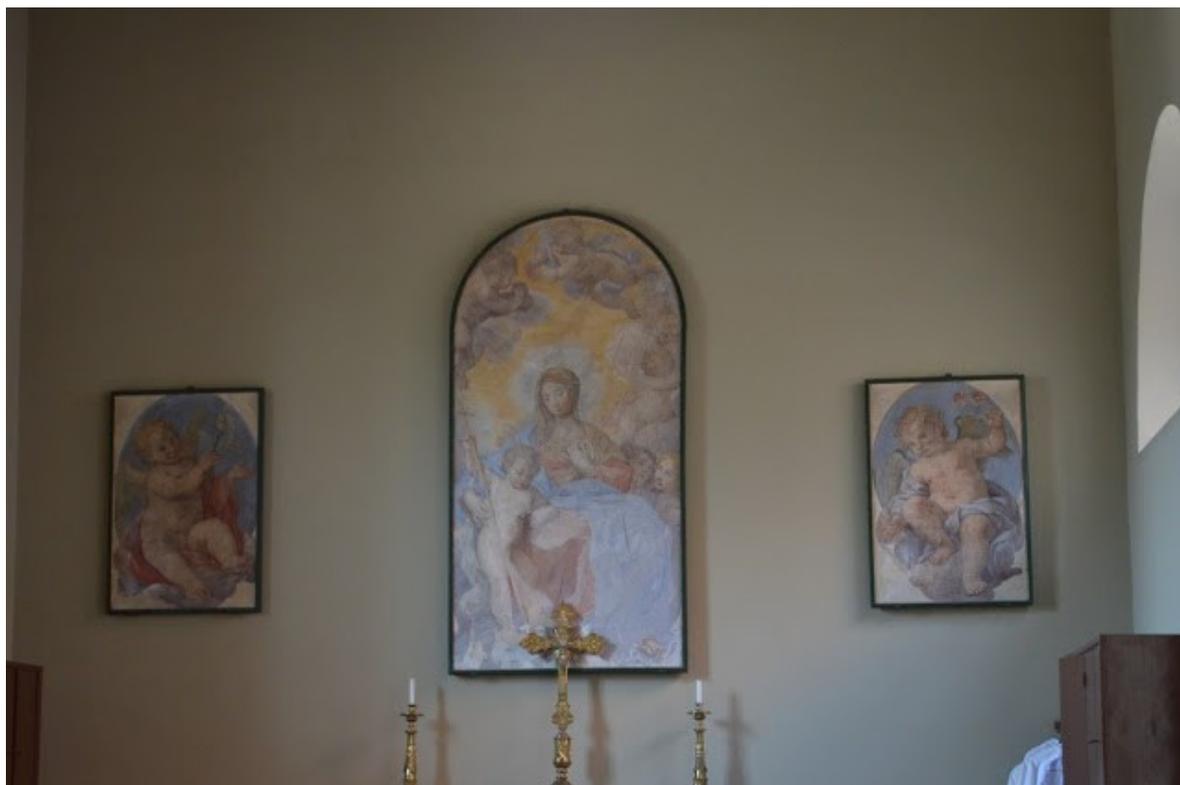


altare del Crocifisso

Nella Sagrestia, ricavata nelle prime quattro campate dell'antica navatella destra, sono conservati sopra un altare marmoreo tre affreschi settecenteschi provenienti dalla Sagrestia precedente. Sono un'opera attribuita a Giovanni Odazzi e raffigurano un'*Immacolata* e una coppia di *Angeli*.



Sagrestia



Immacolata e due Angeli (Giovanni Odazzi - XVIII secolo)
Nella controfacciata si trova l'organo.



controfacciata della chiesa con organo

Orario: 7.30/12.00 17.00/18.30

CONCLUSIONI

Nonostante le sue antichissime origini la *Chiesa di S.Prisca* si presenta oggi sotto sembianze barocche.

Per ricercare le sue origini è dunque necessario ed interessante programmare una visita dei suoi sotterranei, per poter avere dei collegamenti e delle testimonianze di quelle che sono le sue tradizioni, che si incrociano in taluni punti con i ritrovamenti degli scavi.